

«Sanità per tutti una conquista di Tina Anselmi»

► Garavaglia ai giovani all'Accademico: «Oggi c'è bisogno di medici»

CASTELFRANCO

Ieri il Comune di Castelfranco Veneto, con la collaborazione della Fondazione Italia in Salute, ha ricordato la concittadina Tina Anselmi, in un convegno all'interno della rassegna "Noi, donne, L'Essere speciale". Tra gli ospiti l'ex Ministro Mariapia Garavaglia, che ha conosciuto Anselmi. All'evento, al Teatro Accademico di Castelfranco, hanno partecipato anche gli alunni dell'Istituto superiore Nightingale.

I PROTAGONISTI

Dopo il saluto del sindaco Stefano Marcon e l'omaggio del governatore Luca Zaia a Tina Anselmi, ha aperto i lavori il presidente della Fondazione Italia in Salute Maurizio Hazan introducendo il tema e gli ospiti. Garavaglia ha ripercorso la storia di Tina Anselmi, dal passato da partigiana fino a quando diventò primo Ministro donna della Repubblica. Parlando del percorso che l'Italia ha affrontato per dotarsi di una sanità pubblica con la legge 833 del 1978, che di Anselmi porta la firma, ha ricordato che prima di quell'anno «c'erano i medici della mutua, cioè di compagnie di aziende che pagavano la mutua per i loro lavoratori, per cui se il contadino o anche il commerciante, non si iscrivevano ad una mutua, non avevano nulla, al massimo un mese di ospedale all'anno». Oggi invece, ha ricordato Garavaglia, l'Italia è uno dei paesi che gode di una bassissima mortalità infantile. E gli interventi sono gratuiti: «Al Rizzoli di Bologna è stato effettuato un intervento alla colonna ver-

tebrale che negli Stati Uniti sarebbe costato un milione di dollari. In Italia non si è pagato niente». Dopo di lei sono intervenuti il presidente onorario Federico Gelli e la professoressa Fidelia Cascini, che ha parlato della telemedicina, ovvero, la cura e l'aiuto sanitario a distanza tramite mezzi informatici. Infine, ha preso la parola Walter Ricciardi, autore del libro "Onorevole ministra. Il ruolo delle donne ministro nella nascita e nello sviluppo del Servizio Sanitario Nazionale". «I libri sono fatti per tracciare la strada e per dare degli esempi concreti di quello che si deve fare per immaginare il futuro», ha detto.

L'ESORTAZIONE

Dopo la presentazione del libro, l'ex ministro Garavaglia ha ripreso la parola per chiudere l'evento rivolgendosi ai giovani: «Spero che vi abbiamo entusiasmato e vi venga voglia fare il medico o di affrontare qualche professione sanitaria perché sarà di grande soddisfazione dedicarsi al prossimo», augurandosi che possano intraprendere questo percorso, anche alla luce del momento di difficoltà legato alla carenza di medici. In conclusione, un ultimo pensiero alla Anselmi, ricordando come l'ex Ministro abbia lottato «per una politica non etica, ma democratica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONVEGNO Parla Garavaglia